



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Acne: un nuovo studio indica le soluzioni

Autore: Redazione | 18/11/2019



L'acne non è un problema estetico ma è una malattia cronica che crea problemi a molti adolescenti; se non curata, può lasciare cicatrici.

I brufoli - così viene chiamata l'**acne** dai ragazzi - rappresentano un fastidioso problema estetico, ma, nonostante ciò, questa patologia viene poco curata e non si

risolve in fretta; la persistenza spesso necessita di lunghi trattamenti per essere risolta.

E' quanto emerge oggi da un'**indagine conoscitiva** sulle abitudini e sugli stili di vita degli adolescenti realizzata nell'anno scolastico 2018-19 dall'Associazione Laboratorio Adolescenza e dall'Istituto di ricerca IARD, su un campione nazionale rappresentativo di 2019 studenti frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado (1027 maschi e 992 femmine): dallo studio, il cui esito ci viene resocontato dall'agenzia stampa Adnkronos Salute, emerge che l'82,4% delle femmine e il 63,2% dei maschi afferma di avere problemi estetici legati ai 'brufoli'.

“L'acne è una malattia cronica che interessa principalmente, ma non esclusivamente, gli adolescenti - spiega Giuseppe Monfrecola, docente di Dermatologia Università Federico II, Napoli - diciamo innanzitutto, per rassicurare i ragazzi, che l'acne non è una malattia infettiva e non è dovuta a una alterazione dei livelli ormonali, ma è una **malattia infiammatoria della pelle** legata a una predisposizione genetica in cui giocano un ruolo importante fattori ambientali e anche la normale flora microbica cutanea”.

Ciò che purtroppo viene spesso trascurato - prosegue il medico - è che l'acne grave, ma anche quella lieve se non opportunamente curata, può generare **cicatrici** permanenti che possono lasciare sulla pelle depressioni crateriformi (cicatrici atrofiche) di variabile profondità e, soprattutto sul tronco, rilievi (cicatrici ipertrofiche) di diversa forma e dimensione.

La comparsa delle **cicatrici da acne** è un fenomeno diffuso, come dimostrato da uno studio Usa pubblicato sul 'Journal of Drugs in Dermatology': il 43% dei partecipanti presentava cicatrici atrofiche da acne, tra cui le cosiddette 'cicatrici a colpi di punteruolo'. Secondo i dati raccolti, le persone con acne grave avevano una maggiore probabilità di sviluppare cicatrici, tanto che sono state riscontrate nel 77% dei casi di acne grave, confermando una forte correlazione tra la gravità dell'acne e la comparsa delle cicatrici. Le cicatrici da acne sono state però rilevate anche nel 51% dei casi di acne moderata e nel 28% di acne lieve o molto lieve.

Curare l'acne e prevenire la comparsa di cicatrici è possibile e questo è l'obiettivo di una iniziativa di sensibilizzazione Galderma intitolata: 'Hai mai pensato che l'acne possa **lasciare il segno?**'. “Il volto è il tratto corporeo che meglio riassume la nostra identità”, chiarisce la psicoterapeuta Katia Vignoli. “Lo è

al massimo grado nell'adolescenza, la tappa evolutiva in cui l'identificazione col corpo è più forte. Soprattutto nel volto l'adolescente rappresenta sé stesso e l'immagine che di sé vuole dare al mondo. Basti pensare, per esempio, alla cura e alla foggia dei capelli, al trucco, ai piercing e tattoo.

Nei ragazzi, che spesso comunicano attraverso il corpo, in primis la faccia, il loro stato, una cicatrice sul volto può diventare un vero **disagio**. Se poi la cicatrice è il residuo dell'acne, problema cutaneo già vissuto come deturpante e punitivo, va da sé che il disagio che porta si potenzia”.

L'acne viene spesso considerata come un transitorio e trascurabile **problema estetico** sia dai medici ma soprattutto dalle persone, che, come rilevato anche in questo studio, non ricorrono in maniera tempestiva a **trattamenti efficaci**, probabilmente in parte per l'ampia disponibilità di prodotti coadiuvanti dermocosmetici, ma anche per la credenza diffusa che l'acne sia una fase normale dell'età della crescita”, continua Monfrecola.

“Al contrario – prosegue – si tratta di una malattia molto complessa dal punto di vista patogenetico, che va assolutamente curata in ogni sua forma perché impatta marcatamente sulla tenuta psicologica di chi ne è affetto. Il primo motivo è che **l'acne si vede**, dato che colpisce con papule, pustole, noduli arrossati viso, scollatura e spalle di persone in fase adolescenziale e giovanile. Ma l'acne può interessare anche il tronco, sia petto che schiena, localizzazioni spesso trascurate dal medico dove i **segni cicatriziali** sono molto frequenti e marcati.

L'acne deve essere curata con costanza e pazienza per lunghi anni tuttavia, anche sotto trattamento, tende ad avere recrudescenze che provocano frustrazione e scarsa aderenza ai **consigli terapeutici**. Infine, anche in fase di emissione le macchie rossastre o brune delle precedenti lesioni risultano ancora visibili. Solo trattamenti adatti e validati scientificamente, precoci e costanti possono evitare o limitare l'insorgenza di cicatrici deturpanti di viso e tronco”.

Note

Immagine: 123rf.com